

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i regolamenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " " ROMA
" " " " Saluzzo
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
S. E. M. - Milano
Gr. Alpin. Fior di Rocca
G. S. Penna Nera - Milano
Sci C. A. I. - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 14.60 - Estero L. 35
Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità
Via Uffici del Vicario, 35 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. Sclat. Penna Nera, Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70
Una copia separata cent. 70

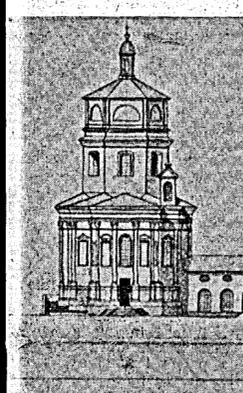
Il Museo nazionale della montagna Duca degli Abruzzi

Le vicende dell'opera testè iniziata

Nella città delle Alpi l'alpinismo è oggi animato da un nuovo soffio di vita costruttiva. Torino, che vide sorgere il C.A.I. e che per 66 anni ne ospitò la Sede centrale, dando all'Ente schiere di dirigenti appassionati e di valorosi alpinisti, nonché gran copia di opere, ha ripreso la sua marcia ascensionale anche in campo alpinistico, affrontando e realizzando problemi di netta importanza nazionale.

Torino è precisamente il fabbricato già in uso ai medesimi con la Chiesa annessa unitamente a tutte le adiacenze, torreni, rive, giardini, strade, cortile, piazzale e pascolo, dell'estensione di tutto in ettari 5.83.19, con tutti i diritti, azioni, ragioni, servitù attive, attive e passive di qualsiasi natura inerenti e spettanti al detto Ente.

Si eccettua dalla cessione soltanto il quadro del Greppi raffigurante S. Francesco in atto di ricevere Gesù Bambino, che venne devoluto e consegnato alla Regia Pinacoteca di Torino che lo sostituiva in seguito con una copia.



Chiesa dei Cappuccini ed il fronte del Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi», con la galleria panoramica

Lo stabile verrà rialzato e si potrà così accedere per una ampia scala, ad un piano superiore. Qui si avranno, quattro vaste gallerie, disposte ai lati di un cortile interno, nelle quali saranno pure ordinate altre raccolte alpine.

Infine, si potrà salire ancora alla torretta dell'osservatorio, che verrà completamente ricostruita e resa accessibile in ogni stagione mediante opportune coperture e ripari laterali, e nella quale saranno sistemati gli strumenti ottici di osservazione alpina.

La superficie del Museo, che è attualmente di 362 mq., verrà quasi triplicata poiché raggiungerà i 900 mq. I lavori furono appaltati per circa 800 mila lire a carico del Municipio, mentre il C.A.I. sta raccogliendo fra i suoi soci, enti e personalità, le 300.000 lire circa che occorreranno per la sistemazione interna, il riordinamento ed il completamento dei cimeli e delle collezioni alpine.

Per deliberazione della Presidenza Generale, tutti i soci del C.A.I., negli anni XVIII e XIX, contribuiranno con la modesta quota di lire 0,50 ciascuno a quest'opera grandiosa, che dovrà costituire un vero monumento offerto dagli alpinisti d'Italia alla memoria del Duca degli Abruzzi.

La Presidenza del C.A.I. ha già nominato le commissioni che provvederanno alla sistemazione tecnica ed artistica del materiale e qui sotto diamo l'elenco completo del Comitato generale e del Comitato ordinatore, tecnico e finanziario.

Il Museo è suddiviso in varie sezioni, a collaborare alle quali è stato chiamato un largo stuolo di soci particolarmente competenti nelle varie materie da trattare, e che hanno già dato con la loro scienza e la loro attività, lustro al C.A.I.

- Suddivisione delle varie Sezioni**
- 1) Sezione Storica: Storia dell'alpinismo - I pionieri - Le pietre miliari - Le guide - I Caduti - I Cimeli - Autografi - Grafici (sviluppo delle Società) - ecc.
 - 2) Sezione Topografica: Cartografia - Carte antiche - Fotogrammetria - Rilievi - Plastici - ecc.
 - 3) Sezione Tecnica: Materiale da bivacco e da campo - Scuole di alpinismo (modelli e ascendometri) - Strumenti ed apparecchi - Attrezzatura alpinistica - Alpinismo invernale.
 - 4) Sezioni extra-Europee: Esplorazioni geografiche

- 5) Sezione Fotografica: Fotografia artistica e documentaria - Iconoteca - Diapositive - Cinematografia - Ritratti - Aerofotografia, ecc.
- 6) Popolare: Mobili - Arredamenti rustici - Costumi - Lavori femminili - Artigianati - ecc.
- 7) Sezione Artistica: Pittura (olio, acquarelli, disegni) - Diorami - Cartelloni - Caricature - Canti della Montagna - Musica e danze - Miti religiosi antichi e moderni.
- 8) Sezione Invernali: Piste di sci, slittino - Plastici - Materiale sportivo, ecc.
- 9) Rifugi: Rifugi - Bivacchi fissi (modelli) - Sistemazione baite - Arredamento - Illustrazioni - ecc.
- 10) Radio-comunicazioni, ecc.
- 11) Piccole industrie: Agraria - Pastorizia - Caseifici - Apicoltura - Zootechnica.
- 12) Turismo e comunicazioni: Autotrasporti - Teleferriche - Tramvie - Elettrolinaria - ecc.
- 13) Parchi Nazionali: Illustrazione dei Parchi Nazionali, ecc. Fauna, flora, giardini botanici alpini, ecc.
- 14) Sezione Scientifica: Geologia - Mineralogia - Fauna e flora - Fisiologia - Elettrolinaria - Impianti idroelettrici - Cave e miniere - Igiene e soccorsi - Climatologia alpina (osservatori meteorologici e geofisici), ecc. - Popolazioni montane (Gruppi etnici).
- 15) Botânica: Botanica montana - Impianti idroelettrici - Irrigazione - Lavori di ingegneria montana - Economia montana.
- 16) Speleologia: Esplorazioni delle grotte e ricerche relative (mezzi ed attrezzatura), ecc.
- 17) Alpinismo militare: Scuole di alpinismo.
- 18) Vedetta Alpina: Panorama delle Alpi (strumenti di osservazione, telescopio), ecc.
- 19) Propaganda e stampa: Pubblicazioni alpinistiche e scientifiche - Giornali e riviste - Documentari cinematografici.
- 20) Catalogo e ordinamento.

Conte Ing. Adriano Tournon - Senatore del Regno - Presid. Cassa di Risparmio.
Sen. Avv. Cesare Giovara - Presidente Istituto S. Paolo.
Sen. Giovanni Agnelli.
Sen. Avv. Carlo Bonardi.
Sen. Ing. Giuseppe Brezzi.
Dott. Vittorio Vezzani - Preside Provincia.
Generale Paolo Micheletti - Comandante Divisione Alpina Taurinense.
Luogotenente Generale Giorgio Vaccaro - Cons. Naz. - Segretario del C.O.N.I.
Silvestri Sen. Prof. Ing. Euclide Sacco - Prof. Federico.
Dott. Ing. Luigi Mussino - Preside Ente Prov. Turismo - Aosta.
Dott. Gian Luca Tondani - Preside Ente Prov. Turismo - Aosta.
Conte Avv. Luigi Cibrario.
Il Comandante Scuola Militare di Confinaria.
Colonnello Camillo Behchis - Comandante Battaglione Alpini «Torino».
Il rappresentante Comando Milizia Forestale.
Il rappresentante Comando Milizia Confinaria.
Il rappresentante Comando Guardia di Finanza.

PRIME ASCENSIONI

Sull'altipiano di Fogarìa
I giovani fascisti Carlo Cima e Italo Querel di Corundè hanno scalato nel Scarpone, sull'altipiano di Fogarìa, il 1.° corrente una inviolata parete di 150 metri che presenta difficoltà di quarto grado superiore, con diversi passaggi, anche di quinto.

Parete sud-est della Pietra di Bismantova

I camerati Nino Oppio, Aldo Farloli, Leopoldo Guidi hanno compiuto il 7 aprile scorso una bella ascensione sulla celebre Pietra di Bismantova (m. 1047) che si aderge per 150 metri nell'Appennino tosco-emiliano.

Il Comitato generale
Alto Patrono: S. A. R. IL DUCA D'AOSTA - Viceré d'Etiopia.
Presidente: Avv. Angelo Manaresi - Cons. Naz. - Pres. C.A.I.
COMPONENTI: Renato Ricci - Presidente F.I.S.I.
V. Presidente: Mag. Matteo Botto - Podestà di Torino.
Presidente: Carlo Tiengo - Prefetto di Torino.
Comandante: Conte Franco Ferretti di Castelferreto - Segretario Federale di Torino.
Comandante: Generale Nasci - Comandante Truppe Alpine.
Comandante: Generale Mario Vercellino - Comandante Corpo d'Armata di Torino.
Giulio Dainelli - Accademico d'Italia.
Corrado Zoli - Accademico d'Italia - Presidente Soc. Geogr. Italiana.

Il XVII Attendamento nazionale del C.A.I.

a Solda (m. 1900) Gruppo dell'Ortles e l'Accantonamento al Rif. Bolzano (M. Pez)

Come abbiamo pubblicato nell'ultimo numero, oltre oltre che l'Attendamento a Solda, quest'anno organizzeremo, in collaborazione con la Sezione di Bolzano, anche un accantonamento al Rifugio Bolzano.

Il Rifugio Bolzano al Monte Pez è un'ampia costruzione a 2457 metri, in ottima posizione, da cui si domina l'altipiano dello Sciliar e il Gruppo del Catinaccio.

Per i partecipanti all'accantonamento il Ministero delle Comunicazioni accorda il ribasso del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Bolzano.

Da Bolzano, la corriera, seguendo la Valle dell'Isarco, porta a Prato all'Isarco, indi svoltando a destra imbocca la Valle di Tires, raggiunge Tires, passa da San Cipriano, donde si gode la magnifica visione del Gruppo del Catinaccio e delle famosissime Torri del Vaiolet, e risalendo la Valle Ciamin, si ferma ai Bagni di Lavina Bianca (m. 1160).

Il giorno viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. Sclat. Penna Nera, Milano.

- 1° all'alloggio nel rifugio con letto e lenzuola
- 2° al vitto come per l'attendamento
- 3° al trasporto su autocorriera in servizio normale da Bolzano a Tires e ritorno (bagaglio compreso fino a 20 kg.)
- 4° al trasporto del bagaglio (non più di 20 kg.) da Tires al rifugio
- 5° al ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Bolzano.

Le iscrizioni accompagnate dalla relativa quota, dovranno essere indirizzate alla Sezione di Milano del C. A. I. in via Silvio Pellico, 6.

E' uscito il programma dettagliato dell'attendamento e dell'accantonamento che verrà spedito a chi ne farà richiesta.

Il Campeggio della C. T. I. in Val Ladina

Come abbiamo già brevemente annunciato, quest'anno il Campeggio della C.T.I. giunto alla sua 19.a edizione, si svolgerà nelle Dolomiti e precisamente nella Val Badia, ove la popolazione testimonia della nobiltà latina della sua origine con la fedeltà alla lingua di Roma Madre. Non sfuggerà il profondo significato ideale che assume la scelta dell'Alto Adige per questo Campeggio, diventato, ormai una tradizione della C. T. I. La ragione che il senno politico del Duca ha interamente ridonato all'Italia con la libera opzione degli abitanti di lingua tedesca alla loro patria d'origine, attende ora dai connazionali di sangue e di fede la prova del loro attaccamento per conseguire la piena affermazione della propria italianità.

Guido Bertarelli Vicepresidente del C.A.I.

La nomina del comm. dottor Guido Bertarelli presidente della Sezione di Milano del C.A.I. a vice presidente generale della nostra massima ente alpinistico nazionale, è stata appresa con piacere da quanti conoscono ed hanno seguito in tutta la sua instancabile opera il Bertarelli, volta al potenziamento dell'alpinismo lombardo e di quello milanese in particolare e per l'assistenza alle guide nella sua qualità di Presidente del Consorzio nazionale guide e portatori del C.A.I. Speciale attenzione hanno avuto da lui gli studenti e le iniziative per l'arricchimento e la manutenzione dei numerosi rifugi alpini di proprietà della Sezione milanese e l'opera di propaganda per la divulgazione della preziosa raccolta della "Guida dei monti d'Italia". Il dottor Bertarelli segue con amorevole cura particolarmente tutto quanto riguarda lo sviluppo alpinistico della zona Ortles-Cevedale, avendovi trascorso il periodo della grande guerra come ufficiale degli Alpini.

Agli abbonati ai lettori

In seguito al forte rincaro della carta, delle tariffe di stampa e dei salari, siamo costretti a dover a nostra volta aumentare dal 1° maggio la quota di abbonamento annuo, che dalle Lire 12,60 precedenti, viene portata a L. 14,60; per gli abbonamenti esteri da lire italiane 30 a lire italiane 35. Infine per le copie separate vendute nelle edicole il prezzo va da L. 0,60 a L. 0,70.

La bellezza della Cordigliera patagonica descritta da De Agostini

Proveniente da Porto Gallegos è giunto l'8 correte a Buenos Ayres il salesiano professor De Agostini, reduce dall'esplorazione della Cordigliera Patagonica. Nell'esplorazione della vastissima zona, compresa tra le provincie cilene di Aysel e Magallanes, don De Agostini ha scoperto la magnifica catterata formata dal fiume Pascua, a poca distanza dal lago di San Martin. La catterata, su una estensione di oltre un chilometro, è formata da un dislivello di 200 metri, capace di sviluppare una energia elettrica che sarebbe sufficiente ai bisogni dell'estremo sud-America.

Il prof. De Agostini ha notato un'enorme differenza tra quella delle regioni setentrionali, soprattutto per le vastissime estensioni ghiacciate.

«La Cordigliera Patagonica — ha detto il prof. De Agostini — si distingue dall'alta Cordigliera Andina per la bellezza dei fiori, per l'arditezza delle montagne e per la grandiosità dei ghiacciai. Per la lunghezza di circa 400 chilometri, essa si presenta ricoperta da un esteso ed ininterrotto manto di ghiaccio, che risale sulle vette, si dilata negli altipiani, ricomincia gli avvallamenti e si spezza in centinaia di correnti di ghiaccio che precipitano nei fiordi paagonici ad occidente, mentre a levante sciolgono le loro fronti su di una catena di laghi meravigliosi, d'ogni dimensione e di ogni forma.

«L'altitudine dei monti patagonici non è eccessiva: nessuno supera i 3500 metri, ma per arditità di forme e bellezza alpina nulla hanno da invidiare ai più celebri colossi delle nostre Alpi. In nessuna parte del mondo — ha concluso De Agostini — si possono, come nella catena paagonica, vedere ghiacciai che scendono fino all'Oceano con le loro fronti, da cui si staccano gli icebergs, e in nessuna altra parte delle Ande più violenti sono i venti e più continue e travolgenti le tempeste di neve».

Festeggiamenti a don Re della Casa Alpina di Motta

Domenica, 26 corrente nella chiesa di S. Francesca Romana in Milano, don Luigi Re, il direttore della Casa alpina dell'Alpe Motta (m. 1750) sopra Masdesimo, celebrerà la sua Messa d'argento. A S. Francesca Romana don Re passò quasi interamente questi suoi primi 25 anni di sacerdozio, svolgendovi con zelo non solo gli uffici propri del sacerdote in cura d'anime, ma facendosi iniziatore ed animatore di molteplici opere di bene fra cui il piano e l'attuazione dell'Opera alpina di Motta, piccolo seme che doveva avere sì, grande e mirabile sviluppo.

Lunedì sera 27 corrente alle ore 20 vi sarà un banchetto sociale in onore di don Luigi Re, all'albergo Commercio di Milano, al quale sono invitati tutti i suoi amici e conoscenti. Quota L. 20 da prenotarsi alla segreteria della Casa Alpina, via Arcivescovado 1.

«rinnovamento della Biblioteca sezionale e, recentissimo, il raduno degli sciatori venticinquennati. Il dott. Bertarelli ha anche donato un rifugio, nella zona del Cevedale, il "Guido Larcher", alla Sezione milanese del C.A.I.

«Ma sarebbe troppo lungo enumerare le benemerite alpinistiche organizzative del nuovo vice presidente del C. A. I.

Il buon seme

L'insegnante di Valcava ci manda la seguente lettera che pubblichiamo con molto piacere:

«Gli alunni della scuola di Valcava ricordano la fotografia che l'avv. Felice Pizzaglia inviò allo "Scarpone" nel marzo del 1937. La fotografia ritraeva insegnante ed alunni in un momento di lezione davanti all'ingresso della scuola. Appoggiati al muro c'erano degli sci che attendevano d'essere ripresi dai piccoli studenti per nuove corse.

Incoraggiati dall'ex colonnello degli Alpini e dallo "Scarpone", maestro ed alunni hanno perseverato nell'esercizio dello sci sui bei campi di neve. Si sono fatte gare di discesa e di fondo. Vi mandiamo un'istantanea presa durante una gara di fondo guidata dal camerata del G.U.F. Antonio Calderoli. Se la pubblicate, gli sciatori in erba — che gli promettono bene, saranno spinti a maggiori sforzi nello sport da loro preferito.

Questi piccoli alpini hanno anche lavorato sulla neve. Hanno aiutato lo studente A. Artoni dell'Istituto di Lodi a costruire una rusciatissima casa di ghiaccio. L'igu era stato molto ammirato da molti. I miei piccoli hanno così trascorso l'inverno fra lavoro e divertimento sano. Abbiatevi i miei doveri e quelli dei miei scolari».

Questi piccoli alpini hanno anche lavorato sulla neve. Hanno aiutato lo studente A. Artoni dell'Istituto di Lodi a costruire una rusciatissima casa di ghiaccio. L'igu era stato molto ammirato da molti. I miei piccoli hanno così trascorso l'inverno fra lavoro e divertimento sano. Abbiatevi i miei doveri e quelli dei miei scolari».

CERVINIA
SCI DI PRIMAVERA!
A Pian Sant'Umberto e a Pian Rosà ha abbondantemente nevicato
Metri 1,50 di neve fresca e farinosa

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

Gruppo Alpinistico "Fior di Roccia" Sottosezione C.A.I. - MILANO - Via Torino, 51



Escursione al Monte Legnone

Table with 2 columns: 1. COMITIVA, 2. COMITIVA. Lists dates (Sabato 8 giugno, Domenica 9 giugno) and times for various routes.

Quota d'iscrizione L. 38... N. B. - Il versamento delle quote dev'essere fatto all'atto della iscrizione.

"Venticinquennali" dello sci

4° Elenco... Pionieri scomparsi... Capitano Moreo... Tenente Vertua Edoardo... Tenente Vassalli Gigi...

La mostra fotografica retrospettiva

La Mostra fotografica organizzata in occasione della manifestazione per i "Venticinquennali dello Sci"...

Quarta serata del colore

Mercoledì, 29 corr., verranno proiettate in sede fotografica a colori dei nostri soci...

Prossima conferenza:

Il Colonnello Carlo Baudino, Comandante della Scuola Militare di Alpinismo Duca degli Abruzzi...

Lotte e conquiste della Scuola militare d'alpinismo

(con proiezioni)

Riapertura rifugi

Oltre ai rifugi notoriamente sempre aperti e cioè: Carlo Porta al Piano dei Resinelli (m. 1426)...

Programma gite sezionali dell'Anno XVIII

- 26 maggio 1940 - Monte Ponterratica, m. 2378 (Alpi Orobiche)... 2 giugno - Monte Frerone... 9 giugno - Monte Legnone...

XII Accantonamento sociale in Valnontey

Le difficoltà inerenti alla situazione internazionale e che impediscono l'attività turistica ed alpinistica nelle immediate vicinanze della linea di confine...

Chiusura della stagione sciistica

Come degno coronamento della nostra attività e chiusura della stagione sciistica un bel gruppo di soci ha effettuato l'ultima gita...

Gita allo Stelvio

Malgrado la proclamata chiusura della stagione sciistica, si annuncia che il giorno 8 e 9 giugno avrà luogo la gita allo Stelvio...

Scuola di roccia

Come avevamo annunciato riprenderanno i corsi di arrampicamento su roccia dolomitica che si svolgono per tre lezioni...

Appello ai soci vitalizi

Nella sua seduta del 4 aprile, la Direzione della Sezione di Milano del C.A.I. ha deciso di sottoporvi un "appello" urgente...

MONOGRAFIA (alpinistica) N. 199

Monte Gölem o Guglielmo

E' una grossa montagna dalle pendici spaziose posta a cavaliere del Lago d'Isèo e della Val Trompia. Topografia. - La ossatura principale della montagna è alquanto complessa...

NOTIZIE IN FASCIO

Nomine. - Il consocio dott. de Hera nob. Alberto è stato nominato Commissario per la propaganda della Guida dei Monti d'Italia.

Consorzio Guide e Portatori del C.A.I.

Le guide e portatori che intendono frequentare il V Corso militare d'addestramento presso la Scuola Militare di Alpinismo di Aosta sono invitati a presentare domanda...

Dr. Silvio Saglio

Colpiano m. 317 (ore 0,15) di cui si continua per la carteggiabile che si stacca a sinistra e penetra nella Valle del Opol... Santuario m. 387 (ore 0,30): Al di là del ponte si segue la mulattiera che si stacca a sinistra...

SCIONIX logo and address: L. Barberis - MILANO - Via Ramazzotti

142 universitari in Grigna pel IV annuale dell'Impero

Assai originale questa manifestazione che i camerati della Sezione Alpinismo del G.U.F. Milano hanno organizzato per celebrare, restando in carattere, il IV annuale della Fondazione dell'Impero.

Erano appena quattro i torpedoni che oltrepassarono la barriera del pedaggio la mattina del 9 alle 8.30 e ci siamo chiesti come potessero stare su tante persone. Il fatto sta che essi sono passati e alle 9.30 tutte le squadre e tutte le cordate prevedevano il via dal rifugio S.E.M. per le destinazioni. Non so che razza di impresa possa essere stata quella di mettere in piedi la bellezza di 25 cordate composte ciascuna di un numero di elementi variabile da 3 a 4 e con itinerari fissati dal 2° al 4° grado. Io ho fatto il cronista volante e ho seguito parecchie cordate spostandomi (fornito di guida personale) da un itinerario all'altro. Dal Fungo (l'ho guardato dal di sotto), all'Angelina (l'ho vista in lontananza), alla Segantini (ne ho visto l'attacco), sono ritornato precipitosamente indietro per stranissime vie e sono riuscito a raggiungere la prima squadra che andava su lemme lemme dalla Cresta Cermenati.

Alle 12.30 tutti i componenti la squadra N. 1 e la squadra N. 2 (che percorreva la cresta Sinigaglia) erano in vetta, raggiunti quasi immediatamente da coloro che erano saliti via cresta Segantini. Totale 90 presenti, senza contare una buona quantità di innocui borghesi e di variopinti dopolavoristi.

L'ambiente era di una serenità piuttosto nebbiosa, oserei quasi dire che il tempo non ci fu estremamente favorevole: tanto più che una tempesta molosa anzichè ruppe le scolate nel momento forse più sereno della spedizione, di una mongolfiera di notevoli dimensioni che doveva portare i nostri messaggi e che viceversa seguì la sorte di quell'altra che doveva essere spedita dal Corni del Nibbio e che poi pensò bene di incendiarsi al decimo minuto primo della manovra d'innalzamento.

Basta! Non fu certo questo il punto fondamentale della giornata degli universitari alpinisti milanesi.

Ad'ultimo scoppio di un mortaretto doppio giù al Corni del Nibbio rispose nella nebbia ormai densa uno scoppio di due petardi sulla vetta. La celebrazione aveva inizio.

Il Fiduciario della Sezione Alpinismo, in rappresentanza del Segretario del G.U.F., richiamò brevemente il significato della Fondazione dell'Impero e ricordò ai camerati i Caduti.

Mentre la grandine picchiava insistente sulle rocce, col braccio teso noi salutavamo presenti i camerati del G.U.F. Milano che ci hanno indicato col sacrificio della vita le vie dure per un avvenire migliore della nostra Patria Imperiale. L'appello fascista a 2200 metri di quota ha qualcosa di estremamente commovente in sé, e fremono i cuori di coloro che presenziano a una simile cerimonia in siffatte condizioni.

Ultimato l'appello fascista, il dott. De Simoni cedette la parola al vice fiduciario della Sezione dott. Vincenzo Fusco, il quale inaugurò ufficialmente i corsi della Scuola nazionale Parravicini col discorso che integralmente riportiamo:

«Questo corso di arrampicamento su roccia è ormai in atto già da qualche domenica; col Raduno di oggi si dà inizio ufficiale al medesimo, il quale costituisce appunto il Corso primaverile della Scuola d'alta montagna «Agostino Parravicini».

Non vi deve stupire che essa, pur avendo nel nome la sua caratteristica di alta mon-

mento su roccia e su ghiaccio divise nei due corsi per principianti e per progrediti; notizie pratiche sull'equipaggiamento; nozioni di orientamento e lettura delle carte topografiche; nozioni mediche, di fisiologia e alimentazione in alta montagna e di pronto soccorso; lezioni di geografia alpina, di essenza e storia dell'alpinismo e letteratura montana; nozioni e problemi dell'economia montana.

Una buona parte di tali insegnamenti è già compendiate nei primi numeri della pubblicazione «Verba Montium», edita dalla Sezione Alpinismo e che potranno costituire, a collana ultimata, un vero libro di testo della scuola.

Ricordo infine che a chi frequenta con successo viene rilasciato, su richiesta, il certificato che è titolo preferenziale per l'ammissione alle Truppe alpine.

La nostra Scuola d'alta montagna, come sapete, s'intitola alla medaglia d'argento Agostino Parravicini, il grande alpinista lombardo caduto appena ventenne allo Spigolo di Zocca il 2 agosto 1935.

Fu carissimo amico e fortissimo compagno di imprese alpinistiche di alcuni di noi. Le sue eccezionali doti di animo e fisiche — una maschia esuberanza, una generosità e un affetto profondissimi, una modesta parità alla propria grande capacità, una tenacia e un ardimento senza facili confronti, e ancora, soprattutto, una comprensione sana e completa e una fede dei valori ideali dell'alpinismo — hanno reso il suo nome un modello altissimo. Il suo sacrificio è stimolo incessante al nostro incessante operare; la sua fede è vivida luce sul nostro faticoso andare verso l'Alpe.

A perpetuare il nome di Agostino Parravicini rimangono il Biavaco fissato al Ghiacciaio di Seerscen, la Punta Parravicini (una bellissima rupe di granito in quel del Masino), la nota gara sci-alpinistica che il G.U.F. Bergamo tiene annualmente e, soprattutto, questa viva, palpitante Scuola d'alta montagna che oggi più che mai, in questa ora solenne che segna la rinascita e il rifiorire dell'alpinismo goliardico in Italia, rappresenta il più potente mezzo di educazione alpinistica — fisica e spirituale — delle falangi della goliardia imperiale.

Il tuo nome, Agostino Parravicini, è per noi altissimo emblema e auspicio di ben lontane mete: risuoni dunque alto e dal cuore di tutti.

Camera Agostino Parravicini: Presente!

Alla fine, con un tonante saluto al Duce, la riunione si sciolse e, al canto di alcune canzoni alpine, gli universitari abbandonarono la vetta.

E. B.

Echi del concorso degli «Igu»

La partecipazione della Scuola alpina R.G.F. di Predazzo

In data 14 corrente il capitano Ottavio Berard, addetto alla Scuola alpina R. Guardia di Finanza di Predazzo, ci manda quattro fotografie del concorso degli «Igu», indetto dalla Sezione di Milano del C.A.I., interessanti sia dal lato documentario che da quello pittorresco. Le abbiamo trasmesse all'apposita Commissione.

L'esperimento è stato compiuto il 20 aprile scorso col militi della Scuola stessa al Gran Costone (Passo di Rolle) a quota 2000 circa; condizioni della neve: gelata ed assestata; capacità: una squadra di 14-15 uomini per ogni «Igu»; diametro m. 3,80, altezza interna m. 2,10; tempo per la costruzione e rifinitura, ore 3 per ogni «Igu»; uomini impiegati, 4 per ogni «Igu». Come attrezzi vennero impiegati i soli sci, tagliando la neve a blocchi.

Al Monte Monna (m. 1951)

Del numeroso gruppo di gittanti che domenica 21 aprile si è recato a Campo Catinò per trascorrere una magnifica giornata in quei luoghi, ben ventisette «ardimentosi» hanno proseguito alla volta del Monte Monna. Le condizioni del tempo, poco favorevoli, se hanno permesso di poter gustare strada facendo il suggestivo panorama purtroppo non hanno consentito di raggiungere la vetta, una fortissima nebbia diventando gradinata rovesciata quasi d'improvviso sugli «ardimentosi» sopra di lei. ha costretti, dopo raggiunto il Monte Fanilli, ripie-

gare sulla sella omonima verso il Rotonario e discendere alla Abbazia di Trisulti.

La interessante visita del luogo, la si può dire, conclusa, per la gita anche dal lato culturale ed il gradevole, «Vegetale» ed altro nettare delizioso speciale di quel luogo ha indubbiamente salvato da ineccezione conseguenze i gittanti, quali hanno tutti apprezzato, con una grazia in più, il Raggiungimento Collepardo, la comitiva ha proseguito per Frosinone da dove sul treno della neve è ripartita alla volta dell'Urbe.

La G.I.L. Milano al Passo Cassandra

Nel giorni 13 e 14 aprile un plotone della Compagnia Alpina del Comando Federale di Milano della G.I.L. ha fatto scendere in detto equipaggiamento militare, l'ascensione al Passo Cassandra (Alta Val Malenco) (m. 3034).

Partiti da Milano il 13 e raggiunto Chiesa di Valmalenco, con una marcia di 3 ore pervennero al Rifugio Porro. Di qui la mattina del 14 fu effettuata la ascensione, compiuta con esito brillantissimo. E' la prima ascensione d'alta montagna in massa che reparti alpini della G.I.L. Milano hanno effettuato.

Cesare Pascarella

E' morto Cesare Pascarella! Nel libro dei soci del C.A.I. di Roma dalla costituzione, portava il numero 366, iscritto nel 1885.

La Sezione del C.A.I. dell'Urbe rimpiange uno dei suoi soci più illustri, di quel pedo aereo della compagnia degli artisti, sotto tutti i punti di vista (che attorniano l'Ermano) che raggiunge l'Accademia d'Italia per la «poesia», dichiarandosi sempre promotore del Club Alpino Italiano, nel cui grembo, nelle giornate ascensionali di montagna, seppe apprendere l'arte del contemplare, del meditare, dell'astrarsi, per poi assurgere alle vette del Parnaso.

Artista per temperamento e camerata dei Colemann, nelle peregrinazioni nell'Agro Pontino, dalla Vedetta del C.A.I. sede della Sezione sul Gianicolo — al Caffè Greco, a via Margutta, ove anche Egli aveva lo studio di «pittore», seppe cantare in «romanesco» la tragica vicenda e leggenda della «palude pontina», studiandola nell'anima degli uomini che l'abitavano, nei loro costumi e nella disastrosa visione delle «macchie», della fauna selvaggia, della flora sibilistra e selvatica.

Chi non conosce la bellezza di un morto di campagna? Poeta emerito, che girò la cicciotta a piedi e faceva la passeggiata de «Frastati», come oggi si va a Villa Umbro, notava con sé il tradizionale fazzoletto (plaid) che, con una spilla da bottoniera, si teneva manellina.

Nelle gite sulla neve, avendo un piede enorme, e scarpone anche più enormi, aveva l'onore di essere il «precedente» per fare l'orma agli altri «susseguiti», perchè allora non si usavano le racchette e molto meno si conoscevano gli «scioli».

Nel Congresso del C.A.I. del 1894 a Torino, cui partecipò la Sezione di Roma, nella gita al Gran Paradiso, nella cui prima parte la Sezione ebbe ospitalità e compagnia da S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Egli, nella notte tra il 6 e il 7 settembre, al Rifugio Vittorio Emanuele tirò fuori le sue scartoffie e lesse le bozze de «La scoperta de l'America, tra l'ammirazione gaia ed omerica dei camerati alpinisti!

Preconizzato poi, per questa, grande poeta da Giosuè Carducci, si potrebbe dire per lui che nella notte del 6-7 settembre 1894, nel Rifugio Vittorio Emanuele.

«Era sì n. vetta, e nun ce lo sapeval» S'era da sè promosso ad Accademico, non del C.A.I., ma del Parnaso! Brillante e scettico, chi lo ha conosciuto, ne ha il ricordo frizzante come l'asciutto de Frastati, che tanto sovrabbiamente gradiva schioccando la lingua.

L'arte Sua non si ripete! La poesia dialettale, il linguaggio popolare de «er romano de Roma» solo per Lui è assurtura a poema!

Egli non fu incoronato in Campidoglio con il lauro del Petrarca, ma più tardi, con un sorrisetto tutto suo partecolare, dovè indossare la divisa dell'Accademico d'Italia, tutta atomari, e mise al fianco l'innocuo «spadino», che nelle grandi sedute, diventato ormai sordo, obbligato a «sedere» e «non sentire», girò e rigirò tra le mani, mentre brontolando tra sé e sé pensava: «Che d'è sto cosa? è distratto ne svitava la vite dell'elica, che una volta cadendo disturbò l'uditorio dell'assemblea, ma Egli impertentito «romanesco» «esclamò: — Guardal la spada m'hannu sparato n. faccial!

Girò il mondo, andando in India, e sulla porta dello studio in via Margutta, mise un cartello: «Vaio in India e torno subito».

Poeta emerito, paripatico costante, dal passo montano artista pittore, teneva a dichiararsi innanzi tutto «pittore de somari».

to da un vetro per ripararlo da entusiasmi vandali. L'avevo visto? Salite al bel Rifugio, se non altro per vedere «er somaro» dipinto da Cesare Pasca, che scrisse e cantò «La scoperta dell'America».

Adorava la sua Roma, e siccome Roma era di troppo cretina e se ne trovavano «Egli, che voleva bene a tutti «l'italiani», perchè Roma era ed è l'Orbe, a chi gli domandava di dove era, rispondeva: «so 'n romano de passaggio!»

Possa, ora che l'Italia Imperiale, rinnovata dal Duce, è una realtà, ogni italiano, pur ricordando il «proprio campanile» attenersi al suo voto, e gridare «so romano de Roma». - Civis Romanus sum hic et ubique!

Salve Cesare Pasca, et terra tibi levis! Coetus Alpinus Italicus te memorans te magna voce vocat!

Dal Valle del Parnaso il buon Cesare risponde Adsum! Herminius Vagans

Morte di una famosa guida tedesca

Si ha notizia da Monaco che a Garmisch-Partenkirchen è morto Johann Engelhardt, detto «Schweizer Bertel» nota guida alpinistica. Egli ha compiuto più di mille volte l'ascensione alla Zugspitze; la prima volta a 15 anni e l'ultima a 70 anni. Egli saliva detta cima in media da 60 a 70 volte all'anno.

Le conferenze di Tanesini

Dopo il successo riportato al C.A.I. Milano, l'ing. Arturo Tanesini ha sollevato l'interesse di un gran numero di torinesi colla ripetizione della sua conferenza «Divagazioni d'alpinismo» tenuta nel salone della Scuola Clotilde di Savoia a Torino, la sera del 30 aprile scorso. Il locale era assolutamente insufficiente a contenere la grande folla di appassionati della montagna convenuti.

Dopo la presentazione del conte d'Entrèves, presidente della Sezione di Torino del C.A.I., l'ing. Tanesini ha iniziato la sua conferenza con una conversazione illustrando l'importanza delle bozze ed i particolari caratteri della montagna dell'Alto Adige, per passare quindi all'alpinismo dolomitico femminile e concludendo con una importante documentazione sul suo sviluppo.

L'attenzione degli ascoltatori venne presa poi dalla bellissima serie di illustrazioni fisse e cinematografiche, commentate dall'oratore, e che avevano a soggetto paesaggi, montagne e persone, come ad esempio la provincia di Bolzano, cui la natura ha prodigato meraviglie incomparabili e che è dotata di un'attrezzatura turistica modello. Per questo ai presenti non è sfuggito il richiamo e la suggestione che l'alto Adige esercita.

PROPAGANDA DEL C.A.I.

La festa del Fiore a Roma

Una delle gite popolari di propaganda più allegre e meglio riuscite organizzate dal C.A.I. dell'Urbe è stata quella di gita al Campo 25 maggio.

Circa 250, tutti si sono presentati all'appuntamento alle ferrovie Vicinoli dove si attendeva il treno speciale che doveva condurli a Montecompari. La più spensierata allegria si è fatta subito strada tra i gittanti: in ogni carrozza del treno escheggerano sonore risate alternate da allegri canti. Prevalsero naturalmente i canti alpini essendo quasi tutti i partecipanti degli appassionati della montagna.

Il treno percorreva la sua strada attraverso i ridenti colli i laziali e dai finestrini si poteva assistere alla sfilata di prati fioriti e di verdi boschetti resi ancor più belli dal sole che splendeva radioso.

Alle 9 il treno arrivava a Montecompari dove in mezzo a un gruppo di campi pieni di fiori, come se fossero stati piantati, venivano servite provviste e riempivano le boracce dell'ottimo vino dei Castelli. Un fotografo del Cine C.A.I. intanto riprendeva i diversi gruppi. Alle 9,30 circa il corteo si rimetteva in marcia verso il Campo Nuovo e dopo aver essendo questi tanto fiancheggiato da ginestre fiorite si affacciava su di una incantevole vallata. Aggrappati sui colli che la circondavano stavano i ridenti paesini di Rocca Priora, vigilata dalle due torri murales di Rocca di Papa; in lontananza si vedeva brillare sotto il sole una striscia di mare. Coloro che per i primi arrivavano a valle rivolte indietro potevano vedere la lunga colonna di gittanti che si snodava sulle pendici dei colli essendo questi tanto numerosi che mentre i primi già erano arrivati alla cascina di Ponte del Buero, gli ultimi erano ancora in cima ai colle.

Alle 11,30 si arrivava alla meta: una pittoresca fontana vicina ad una casa diroccata tutta addornata di campi pieni di profumati narcisi. Molti gittanti si fermavano a cogliere fiori per gentile concessione avuta dal Comune di Rocca Priora proprietario dei campi; e molti, deponi i sacchi da montagna, stavano assai alle provviste. Altri invece proseguivano il cammino per Monte Maschio di Lariano. Molti si fermavano più oltre sulle rive di un grazioso laghetto nei cui pittoreschi dintorni pascolavano in fraterna comunanza cavalli, pecore, buoi e porcellini. Questo paesaggio arcadico rievocava il cuore dei cittadini, abituati all'astagio e all'assordante rumore delle vie dell'Urbe.

Alle 15 si iniziava il ritorno. Molti riprendevano la strada che si era percorsa all'andata e molti invece risalivano sino al campo di Montecompari, poi gli altri si riunivano nei principali locali del paese per fare merenda. Veniva poi estratta una lotteria i cui premi consistevano in oggetti tutti a loro scelta. Alle 19 i gittanti risalivano sul treno che doveva riportarli a Roma dopo aver ringraziato direttori e or-

ganizzatori della riuscitissima gita, per la divertente giornata. Dopo un allegro viaggio di ritorno affrettato da canti e risate, i gittanti arrivavano a Roma alle 21 con le braccia cariche di profumati candidi narcisi.

Tutta l'escursione è stata cinematografata. La proiezione del film verrà effettuata in sede.

Elena Conti

FRA I DOPOLAVORISTI LOMBARDA

La marcia a pattuglie del Dop. O. M.

Colla partecipazione di trenta pattuglie si è svolta la marcia alpina organizzata dal Dop. O. M. per la disputa della Coppa omonima. La gara si svolgeva su una distanza di 18 chilometri per le pattuglie maschili e di 10 km. per le femminili, che, partite da Porto Valgravena, raggiunsero Montebucco e l'Alpe del Cagnone per poi ritornare al punto di partenza.

I Dop. Falk ancora una volta si agguidero la vittoria e definitivamente la Coppa O. M. Classifica:

Pattuglie femminili: 1. Dop. Coloristi in 1.37'45"; 2. Dop. Alfa Romeo, in 1.29'34"; 3. Dop. Fior d'Alpe.

Pattuglie maschili: 1. Dop. Falk A. 1.46'40"; 2. Dop. Broda. 1.46'52"; 3. Dop. Avio Macchi. 1.47'08"; 4. Dop. Com. Prov. travaglia. 5. Dop. Falk B. 6. Dop. C.A.O. di Como; 7. Dop. Savona; 8. Dop. Coloristi; 9. Dop. Alfa Romeo; 10. Dop. Avio Macchi B.

Lo scioglimento del Dop. Filiberto

Dopo diciotto anni di attività, il Dopolavoro Emanuele Filiberto di Milano (che fu un tempo il «Gruppo Escursionisti Emanuele Filiberto») ha chiesto ed ottenuto dal Dopolavoro Provinciale il suo scioglimento.

L'attività dell'«Emanuele Filiberto» continuerà nello sport del tennis, fondando l'«Gruppo un Circolo tennis.

Nell'inverno prossimo potrà forse essere studiata anche la opportunità di costituire un Gruppo Sciatori.

Nelle Sezioni del C. A. I.

Piccola Posta

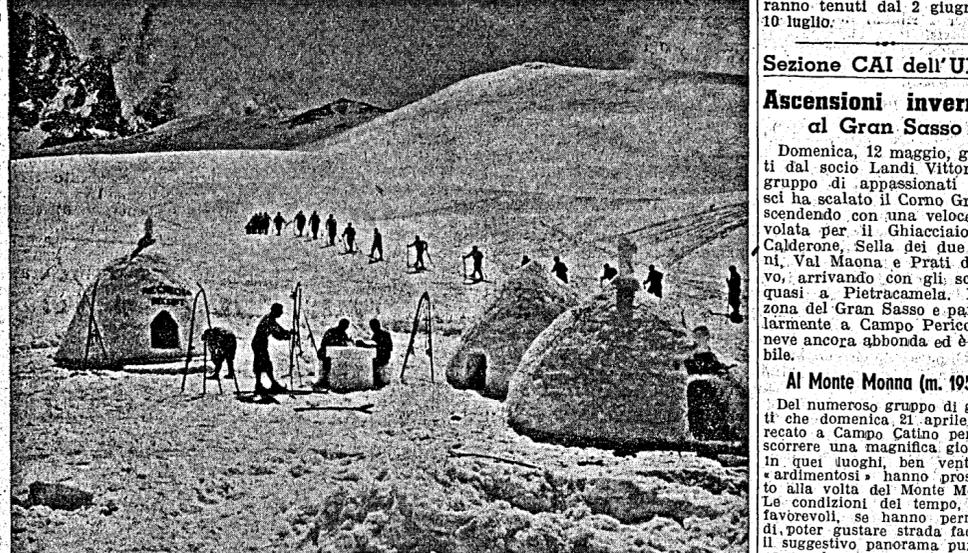
G. M. B. — A parte la forma sgraziata che rende impubblicabile la vostra lettera e i veri e propri insulti (mezzi del quale potremmo non doverci ma avvalorare) in essa contenuti riteniamo sia esposti a facile ritorsione il parlare di vigliaccheria e di codardia da parte di chi s'ignora soltanto le proprie lettere, non formandosi né il nome né il recapito propri.

L. P. — Milano. — Vi ringraziamo dell'articolo, ma esso, pur essendo di attualità, non rientra nel novero di quelli prettamente alpinistici. Ad ogni modo potreste nuovamente trattare l'argomento soltanto per quanto si riferisce agli «alberghi di montagna» per la gioventù.

DERMONIX

Grasso classico per scarpe da montagna e sci. Conserva a lungo le calzature. PRODOTTO ITALIANO

ALPINISTI, SPORTIVI Giuseppe MBRATI MILANO



Gli «Igu» delle Guardie di Finanza al Passo di Rolle. Veduta d'insieme... e piazzetta con tavolo '900 in noce e colonni in marcia

Foto O. Berard

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AOSTA

LA VAL D'AOSTA paradiso degli sport invernali



LA SCARPA VIBRAM CON SUOLA A CHIODI DI GOMMA

È una calzatura che ha superato, le scarpe chiodate. Le direttissime alla Guglia Nera delle Noire de Pelérol. Le 1 Salite delle Parete Nord-Est delle Punte Leschuez.

Tutte le massime imprese della scorsa stagione alpinistica, sono state effettuate con scarpe «Vibram», affermando la bontà del prodotto.

Concessionaria S. A. Calzaturificio di Cornuda è in vendita presso i migliori negozi

CHIERRONI vince il Campionato nazionale di discesa e slalom con scarpe modello ITALO

TRIVELLA vince il Campionato di discesa e slalom della GIL con scarpe modello ITALO

I maestri Gasperl, Kielberg, Pirovano e i migliori discesisti adottano e consigliano scarpe e bastoncini compensati modello ITALO

Sciatori per tutti i vostri acquisti e riparazioni rivolgetevi da ITALO - MILANO

Via Nerino N. 10 - Telefono 13.320

U.G.E.T. Sezione C.A.I. Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

XVI CAMPO NAZIONALE U.G.E.T. - C.A.I. Cormalore - Gruppo del Monte Bianco - Val Venti (m. 1700)

TURISTI - ESCURSIONISTI - ALPINISTI Cinque turni settimanali: dal 28 luglio al 4 agosto - dal 4 agosto all'11 - dall'11 al 18 - dal 18 al 25 agosto - dal 25 agosto al 1° settembre.

Un turno L. 170 - Due turni L. 335 Tre turni L. 490 - Quattro turni L. 600

Il turno inizia con il pranzo della domenica di arrivo e termina con la colazione della domenica successiva - Pensione completa - Colazione, pranzo e cena con porzioni abbondantissime - Viveri al sacco per campeggianti che si recano in gita - Trasporto gratuito del bagaglio da Cormalore al campo e viceversa senza limitazione di peso.

LA GIOIA DI VIVERE PER GLI APPASSIONATI DELLA MONTAGNA. Vaste pinete tra svettanti colossi di roccia e di ghiaccio - Passeggiate fra tranquilli declivi - Gite per tutti gli ardentissimi - Spensieratezza, allegria, gioia, nel trionfo di luce e di sole.

LA PIU' CONFORTOLEVOLA ATTREZZATURA ALPINA. Sala da pranzo per 120 coperti in grandiosa veranda belvedere - Tende brevetto UGET completamente palchettate - Lettini con rete metallica con materassi, guanciali, coperte di lana - Cabina per doccia con acqua calda e fredda - Impianto generatore di corrente - Illuminazione perfetta - Gite sotto la direzione tecnica dei migliori alpinisti e guide alpine - Nell'accantonamento: camere e camerette - Posti riservati per signore e signorine - La tradizionale cucina piemontese con il più celere servizio mensa - Porzioni abbondantissime.

Serate folcloristiche - Proiezioni filmi a passo ridotto d'ambiente alpinistico - La «Festa della Montagna» colla partecipazione delle Guide di Cormalore, surgerà quest'anno ad avvenimento di primo piano.

La prenotazione è semplicissima. Basta inviare un anticipo di L. 40 completando le quote all'arrivo al Campo. - Non potendo intervenire la prenotazione viene interamente restituita.

RIDUZIONE DA TUTTE LE STAZIONI D'ITALIA Servizio automobilistico con torpedoni gran turismo Torino-Cormalore e ritorno a prezzi ridottissimi. Iscrizioni, informazioni: UGET - Galleria Subalpina - Torino L. 600 - tutto compreso - un mese a Cormalore L. 170 - tutto comp. - una settimana a Cormalore

Relazioni gite

La Maggiolata a S. Ignazio La «Maggiolata» di domenica scorsa organizzata dall'U.G.E.T. Sez. Canavesana ebbe un ottimo successo.

La disciplina comitiva partita alle 7,30 dalla Sede con in testa un grosso «maggolino» raggiunse a passo turistico Lanzo alle ore 8, congiungendosi con la comitiva che era arrivata col treno.

Breve sosta, poi proseguimento per S. Ignazio (metri 930).

Una fanfara paesana accompagnò con le sue note allegre la marcia degli Ugetini ed il folto e polioso gruppo abbandonò ben presto la strada per salire più in fretta l'erto sentiero delle pendici del monte alla cui sommità è situato il Santuario di San' Ignazio.

All'9,30 tutti erano già arrivati alla meta, e poterono portarsi al Santuario a sentire la S. Messa. La giornata splendida permise di lasciarsi abbracciare con lo sguardo un vasto panorama e di vedere tutti i paesi della valle di Lanzo fino a Cere, uniti dalla Stura toriosa e scintillante.

Per far venire l'ora del pranzo alcuni fecero passeggiate nei dintorni, ed altri sostarono nel cortile dell'Albergo, dove iniziarono buona parte del «Torneo alle bocce quadre».

Poi il pranzo al sacco sui prati circostanti e l'appetito formidabile risvegliato dalla lunga passeggiata mattutina. Alle ore 14 ebbe inizio lo svolgimento dei giochi popolari.

L'incerto esito del tiro alla fune tra belbi e ammogliati, per cui fu necessario ripetere le gare, fino... alla partita, la gara riservata alle signorine, e l'umoristica lotteria con premi... grandiosi fecero l'ilarità e la gioia di tutti. Poi la musica con le sue canzoni alpine invitò alle danze all'aperto fino all'ora della partenza.

Ridicesse a Lanzo, e poi inforcate le biciclette, gli Ugetini giunsero a Cirié alle 19,30 sciogliendosi davanti alla Sede. L'U.G.E.T., che ha ripreso ora in pieno la sua attività escursionistica e alpina, ha già in programma un'altra gita pel 26 corrente in occasione della «Primavera alpina», che la consorella Sezione di Venaria organizza a Pessinetto Fuori.

Inoltre per primi di giugno l'U.G.E.T. organizzerà la «Festa del narciso» a Pian d'Audi sopra Corio, con un vasto programma di nuovi giochi divertentissimi.

Prossime gite alpinistiche 2 giugno: Uja Mondrone (m. 2964) - Dir.: Rejnotti, Zanelli. 16 giugno: Rocche d'Enjorvan (m. 2812) - Dir.: Mersberger, Rejnotti. 29-30 giugno: Bechi della Tribolazione (m. 3360) - Dir.: Mersberger, Massza, Farnone, Berra, Rejnotti.

14 luglio: Uja della Cura (traversata del vallone Gura al val-

lante se accompagnate dall'importo. - Si chiuderanno il 30 maggio. - Dir. Benedetti e Pochintesta.

Gita scialistica al Passo dello Stelvio E' in corso di organizzazione una gita scialistica al passo dello Stelvio per i giorni 29 e 30 giugno prossimi. L'inviante è ineguagliabile zona scialistica di alta montagna non ha bisogno di essere illustrata. Il nome della località è richiamo sufficiente per i nostri soci; se qualcuno ha già messo a riposo gli sci, si prepari invece a trascorrere ancora due giornate sulle nevi del Livrio. Pubblicheremo il programma sul prossimo numero.

Nuovi soci: Zuccaro Carlo, presentato da Sommariva Luigi, Al neo socio il nostro benvenuto:

al presentatore riconoscendo ringraziamenti. Nozze: Il rag. Remo Bona, revisore dei conti sociali, si è unito in matrimonio il 4 maggio con la signorina Dora Casadei. Alla coppia vivissimi auguri.

Pagamento quote sociali: I nostri impegni di cassa ci costringono a sollecitare ancora quei soci che non hanno ancora provveduto a mettersi in regola con le quote sociali. Questo nostro insistente richiamo deve essere accolto come gentile invito dagli interessati. Tutti uniti ci debbono aiutare a sostenere il nostro bilancio finanziario.

Orario sede sociale: Aperta martedì, giovedì e venerdì dalle 21 alle 23,30.

Soci alle armi: Negri Oreste, in servizio di leva, ci ricorda, inviandoci periodicamente i suoi saluti; lo ringraziamo augurandogli di ritornare presto fra di noi.

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34

Nuove nomine nel Consiglio E' entrato a far parte del Consiglio Direttivo della nostra Sezione il camerata Vittorio Masini, comandante della GIL Alpina.

Ed in seguito a disposizione della Presidenza Generale con la quale si prescrive che nei consigli sezionali facciano parte due universitari del GUF è stato nominato il dottor Luigi Santurini in sostituzione dell'ing. Pino Coleschi, che per ragioni professionali ha dovuto cambiare residenza.

Attualmente il GUF in seno al Consiglio della Sezione è rappresentato da Marcello Garroni, dall'ing. Carlo Lotti e dal dott. Luigi Santurini.

Al camerata Pino Coleschi, che per molto tempo è stato un fattivo ed appassionato collaboratore della nostra direzione, contribuendo con la sua esperienza allo sviluppo dell'attività sociale, inviamo i nostri migliori saluti e l'augurio di rivederlo presto fra noi.

Il nostro Presidente, su proposta del reggente la sottosezione G. P. D. dott. Adriano Scauri, ha nominato fiduciario della sottosezione stessa in Colferro il camerata dott. Aldo Colaiacomo.

Giornata del C. A. I. Adunata al rifugio Sebastiani 25-26 Maggio

I Comitiva: Partenza da Roma, sabato 25 ore 14,33, oppure 17,42 - Appuntamento alla stazione Termini treni: a minuti prima. Pernottamento a Massa d'Albe.

Partenza da Massa d'Albe domenica 26 alle ore 4,30. Arrivo in vetta al M. Velino (m. 2487) ore 10. Partenza dalla vetta ore 10 e 30 m. Arrivo al Rif. Sebastiani ore 13,30.

II Comitiva: Partenza da Roma sabato 25 ore 14,33, oppure ore 17,42. Appuntamento alla S. azione Termini trenta minuti prima. Pernottamento ad Ovindoli. Partenza da Ovindoli domenica 26 alle ore 5. Arrivo in vetta alla Magnola (m. 2223) ore 8,30. Partenza dalla vetta ore 9. Arrivo al Rifugio Sebastiani ore 13,30.

III Comitiva: Partenza da Roma da piazza dell'Esedra in torpedone ore 5,30. Arrivo a Rovere ore 9. Arrivo al Rifugio Sebastiani ore 13,30.

N.B. Il secondo gruppo di questa comitiva scenderà ad Avezzano e proseguirà in auto pubblica fino a Forme e partendo alle ore 9 per Val Maiella. Coll. del Bicchero arriverà al Rifugio Sebastiani alle ore 13,30.

Riunione delle tre comitive al rif. Sebastiani, celebrazione della S. Messa. Sosta. Colazione al sacco, celebrazione della Giornata del C.A.I.

Partenza dal rif. Sebastiani alle ore 10. I e II comitiva partenza da Celano alle ore 21,53. Arrivo a Roma ore 0,18. III comitiva partenza da Rovere alle ore 19,30. Arrivo a Roma ore 22,30. Quote: I comitiva: soci Lire 22; non soci Lire 32. II comitiva: soci Lire 30; non soci Lire 40. (Nelle quote è compreso il viaggio, l'auto ed il pernottamento).

III comitiva: Soci Lire 24; non soci Lire 34. Avvertenza importante: La quota ridotta a favore dei soci, istituita merco l'eccezionale contributo della Sezione, è valevole esclusivamente per coloro che hanno già fatto il loro dovere sociale.

Non sarà, di conseguenza, fatta alcuna eccezione per i soci che non abbiano versato la quota dell'anno XVIII.

Calendario gite Al Vulcano Stromboli Al gruppo delle isole Eolie Alla città antica di «Pesto» Dal 1 al 5 giugno 1 giugno: Partenza da Roma Termini alle ore 12,35 (appuntamento ore 11,50); arrivo a Napoli ore 15,30; eventuale visita alla Mostra d'Oltremare. Partenza da Napoli in vapore

ora 17,30; pernottamento in cabina e cena a bordo. Giorno 2: arrivo a Ficogrande (Stromboli) ore 6,50; sistemazione in albergo; salita allo Stromboli - Discesa; bagno pranzo. Nel pomeriggio visita allo «Strombolichio». Cena. Gita in barca per assistere di notte all'eruzione dello Stromboli dal mare. Giorno 3: Partenza da Stromboli alle ore 10,45; pranzo a bordo. Arrivo a Lipari ore 14 e 10 m.; sistemazione in albergo; gita in barca all'isola Vulcano e piccola ascensione al cratere. Cena; pernottamento. Giorno 4: Partenza da Lipari ore 7; colazione, pranzo e cena a bordo (giro completo delle isole Eolie). Arrivo a Messina ore 22,30. Partenza da Messina ore 23,29. Giorno 5: Arrivo a Pesto ore 11,14. Pranzo e visita alle antichità di Pesto. Partenza da Pesto ore 17,31. Arrivo a Roma ore 23,40. Nota: Nessuna descrizione o pittura potrebbe conferire maggiore suggestione di quanto ne ha profusa madre natura, quale impareggiabile artefice, al gruppo delle Isole Eolie. Basta percorrere in vaporetto quel mare o risalire su quelle vette, per restare in estatica ammirazione di fronte ai magnifici panorami che sollevano l'osservatore in una atmosfera quasi soprannaturale. Il gruppo delle Isole Eolie incantevole sempre, offre, specie al tramonto, uno spettacolo di incomparabile bellezza. Gli orari, date le modifiche in corso possono avere dei lievi cambiamenti. Equipaggiamento da media montagna, scarpe comode. Preventivo suscettibile di lievi modifiche, circa L. 300 per viaggio in treno, in vapore da Napoli a Messina via Stromboli, Lipari, gruppo isole Eolie, Messina, cena, pernottamenti, pranzi a terra e a bordo, viaggio di ritorno. Portarsi la colazione da consumare in treno il 1.º giugno. Direttore di gita: A. Gori.

2 giugno: Monte Calvo (in unione alla Sottosezione di Subiaco) - Direttore Zappala. 9 giugno: Monte Cimone (in unione alla Sottosezione «G.P.D.») - Dir.: Botti e Scauri.

In breve Grave lutto. - L'Ecceza Cesare Pascarella, decano della nostra Sezione, di cui portava il numero d'iscrizione 366 e la data 1885, è deceduto in questi giorni. Cesare Imperi lo ricorda con degne parole in altra parte del giornale. Nozze. - Il socio conte Marco Mattei si è unito in matrimonio con la signorina Antonietta Calloco, Auguri.

RELAZIONI GITE Gran Sasso d'Italia La traversata scialistica dall'albergo di Campo Imperatore al Campo Pericoli passando per rifugio Garibaldi da noi oltre il Passo della Portella con discesa del Canalone della Portella, è stata compiuta il giorno di Pasqua. Il tempo della traversata fino alla stazione intermedia della Funivia (giocché la neve solo fino a quell'altezza giungeva) è stato, compreso le fermate, di quattro ore. Questo giro offre la possibilità di apprezzare nella sua bellezza il nucleo centrale del bel gruppo del Gran Sasso, oltre che concedere la possibilità di bel discesa in sci per pendii abbastanza facili, specie nella Conca di Campo Pericoli. Solo inconvenientemente è stato il passaggio delle selle, che è talvolta disagiata perché la neve pressa di esse è soggetta a slivine, dopo abbondanti nevicate. Il giorno dopo la stessa comitiva compiva la discesa di Monte Portella del Vallone omettendo dopo esser passata nel rifugio Duca degli Abruzzi. Condizioni atmosferiche ottime e piacevole la comitiva di tutti ex pistaneve.

S.E.M. Sezione C.A.I. SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedia 9

Settimo collaudo anziani Il settimo «Collaudo degli anziani», che avrà luogo il 9 giugno prossimo, ha per mèta quest'anno il Monte Barbisino (m. 2150).

Il Monte Barbisino fa parte del Gruppo del Campelli, e con la sua mole tondeggiante, in contrasto con le creste adrieggianti e dirupate dello Zucone, limita nella parte orientale i Piani di Bobbio. Costituisce una interessante e divertente salita che per la via normale offre una magnifica visuale dell'intero Gruppo del Campelli, con le sue magnifiche creste e le sue imponenti pareti.

Si è voluto quest'anno scegliere una località, oltre che alpinisticamente molto interessante, anche facente base ad un nostro rifugio che in questi ultimi tempi è stato un po' dimenticato dai soci: il «Savoia», che tanta mole di sacrifici ci è costato e che non merita affatto la dimenticanza in cui vive. Ci auguriamo quindi che per il giorno del collaudo, anziani e giovani, perché anche ai giovani è rivolto l'invito di partecipare in massa a questa manifestazione, animino con la loro presenza questa bellissima nostra capanna.

Per dare ad ognuno un indirizzo preciso delle modalità della manifestazione, pubblichiamo il regolamento del collaudo, modificato opportunamente come l'esperienza degli anni precedenti ha suggerito.

Art. 1. - Allo scopo di dimostrare che la pratica della montagna che la S.E.M. propugna dalla sua fondazione, mantiene vigore e agilità al muscoli, non che vivo lo spirito di amicizia ed il cameratismo fra i soci, le Sezione Escursionisti Milanesi del Centro Alpinistico Italiano, indice annualmente fra i soci anziani della Società una escursione in montagna con attrattive alpinistiche che viene denominata

Collaudo degli anziani Art. 2. - Al Collaudo saranno ammessi tutti i soci che avranno superato (alla data della effettuazione dello stesso) il 40° anno di età. Sarà gradita la partecipazione fuori gara dei soci e quella di estranei simpatizzanti, purché presentati da un socio.

Art. 3. - La durata dell'escursione non supererà possibilmente le sette ore di cammino effettivo, e non sarà in ogni modo inferiore alle cinque ore. Il dislivello da raggiungere sarà contenuto fra i 900 e i 1400 metri dal punto di partenza. La mèta sarà possibilmente una vetta.

Art. 4. - Il percorso verrà intercalato da riposi, presumibilmente di 15 minuti per ogni ora di marcia. La sosta principale sarà, in via di massima, effettuata al punto più alto della salita.

Art. 5. - La gita sarà effettuata normalmente in primavera, iniziando la partenza da Milano verso le ore 5 e terminando con un ritorno ancora a Milano prima delle 24.

Art. 6. - E' obbligo di ogni iscritto il portarsi le cibarie e quanto gli è necessario per la durata della escursione. La Commissione Organizzatrice stabilirà le soste dove sarà agevole il rifornimento di viveri e di bevande.

Art. 7. - Le modalità di disciplina dell'escursione verranno di volta in volta stabilite dalla Commissione Organizzatrice secondo le esigenze del percorso e il numero dei partecipanti.

Art. 8. - A tutti i partecipanti verrà offerto un ricordo della manifestazione, e tre soci più anziani che abbiano compiuto l'intero percorso verranno premiati. Al primo più anziano: uno scarponecino d'oro; al secondo più anziano: una medaglia d'argento o scarponecino; al terzo più anziano: una medaglia di bronzo o scarponecino.

Art. 9. - I partecipanti già premiati in un collaudo precedente non possono concorrere al medesimo premio, potranno però essere candidati al premio immediatamente superiore, e cioè: il terzo potrà concorrere al secondo ed il secondo al primo. Agli anziani già premiati in precedenza con lo scarponecino d'oro e che partecipassero all'escursione compiendo l'intero percorso, verrà assegnato ogni volta un diploma onorifico di efficienza alpinistica.

Art. 10. - I partecipanti all'escursione potranno raggiungere il luogo di inizio del percorso con mezzi propri. In tal caso però, se regolarmente iscritti, riceveranno solo il ricordo della manifestazione.

Art. 11. - Per concorrere al premio di anzianità è obbligatoria la partenza in comitiva stabilita, salvo casi eccezionali determinati da forza maggiore e convalidati dalla Commissione.

Art. 12. - Ai partecipanti non anziani inferiori ai 12 anni e a tutte le signore e signorine che avranno effettuato l'intero percorso verrà dato un

cui sensibilità sorniona sopra in noi. Soffio il vento tutta la notte, soffio prendendo d'inflata i canali, dilagando sulla morena, scandendo con secchi scoppi le sue intermittenze, ma sembrò darsi tregua all'alba. Iniziò così il giorno la metamorfosi del suo risveglio: Tutto l'acrocero della Pedriola ha una evoluzione di aspetti continua, silenziosa, ma per chi ammira, è nell'aria quel senso di arcano che dopo il diapason sinfonico lascia l'onda musicale nelle sue pause.

E per tutto il giorno il Rosa fu il motivo dominante di questa nostra vicenda alpina; per tutto il giorno il nostro muoversi si svolse negli immensi scenari che la sua formazione costituisce.

La comitiva, in fila, si staccò dal rifugio, il silenzio della montagna è alto ed i movimenti del loro incedere vengono resi armoniosi, privi di crudeltà, quasi ad uniformarsi a questa maestosità.

Un residuo d'ombra sembra quasi legare ancora il midollo dell'atmosfera, il Rosa assume nelle sue parti ricciose una forte colorazione bruna, mentre le sue sommità sono avvolte da vapori grigiastri trasparenti, poi ogni ombra è fuggata dall'affermarsi del giorno; l'opaco turchino del cielo si scolorisce assumendo una coloritura rosea che tendendosi con il cenereo delle vaporesità crea un velo di una delicatissima tenue tinta ed ogni cresta, ogni sella, ogni frastagliatura di esso ne è avviluppata come fra le pieghe di un serico pèplo. E come via via che avanziamo, maggiore il pendio accentua il suo impennarsi, la portata visiva viene a fermarsi come su un bianco velario; lo sguardo allora scorre verso l'alto e si sofferma sul compagno dimandati dall'abbagliante biancore della neve e dall'azzurro del cielo, sereno ed esplicito deluso di un bastonato, nuove visioni, nuove formazioni glaciali simili a ciclopiche bianchissime basiliche vengono offerte da questo ghiacciaio il cui ambiente è del più puro aspetto che alta montagna possa assumere.

Fortissimo è il vento mentre con gli sci raggiungiamo il Colle, ovunque è una cresta, ovunque è un ostacolo alla sua corsa è un sollevarsi di neve in un turbine di formazione fioccosa che dal basso sono visibili simili a bianche fumate.

Qui lo sguardo spazia ad ampio giro in un cerchio di innumerevoli cime fino a che le lontananze non gli oppongono lo schermo di una nebulosa cortina; sotto un tendersi di ghiacciai le cui voragini sembrano laide bocche sgembe e gli verso il fondo la vaga coloritura mimetica delle valli.

Ed allora è un agognare di tutto l'essere avvolto da tanta grandezza e come oppresso da tanta convulsione di natura, ad un calmo riposante abbandono ad una tregua di tante sensazioni, di tanta bellezza. La discesa si effettua regolare, ordinata, ben diretta, poi, dove il terreno non più è insidioso, la corsa è veloce, ed in gruppo compatto il piccolo ospitale rifugio ci riaccoglie.

Ora i volti sono più abbronzati e nell'atmosfera brulicante

di brillori si profilano scorti di espressioni maschie di vitalità intensa. Lassù verso la sommità visibile è la traccia che geometrica, precisa si dipana verso la mèta raggiunta.

Doveroso ringraziamento Ora che la stagione sciatoria, per quanto riguarda le gite sociali, è definitivamente chiusa, possiamo per un momento soffermarci e rindicare a tutte le manifestazioni e a tutte le gite che con successo sono state svolte; il nostro programma è stato pressoché integralmente effettuato: merco l'interessamento dei dirigenti del nostro Sci C.A.I. ed anche merco l'assidua partecipazione e collaborazione dei soci, che, qui vogliamo ringraziare in massa senza fare nomi per timore di dimenticarne qualcuno, per tutto l'appoggio che hanno voluto darci e per i vivi sentimenti di simpatia e di cameratismo dimostrati.

Ad essi rivolgiamo una preghiera e un incitamento, quello di frequentare con assiduità le file sociali onde permetterci di affermare sempre di più il nome del nostro Sodalizio.

Prossime gite Ricordiamo le gite di imminente effettuazione per le quali il programma dettagliato con quote di partecipazione ed orari è esposto in sede: 26 maggio: Giornata del C.A.I. al Resegone - Salita da Calozio Caanna Monza, Vetta è discesa a Ballabio per la Conca d'Erna e la Val Boazzo. 2 giugno: Corso di arrampicata su roccia in Val Masino con base al nostro rifugio Omio (Corso che si ripeterà tutte le domeniche di giugno). 9 giugno: VII collaudo degli anziani al Monte Barbisino (Gruppo del Zucone Campelli agli interessati verrà diramata apposita circolare; gli altri potranno prendere visione del programma esposto in Sede).

Nozze. - Il socio Roberto Schiavi con la gentil signorina Segh. Rimevino auguri e felicitazioni vivissime. Lutti. - Il socio del socio De Chellis rag. Regio, Rinnoviamo le più profonde condoglianze.

GASPARO PASINI Direttore responsabile Tipografia della Soc. Anon. Milanese Edit. (S.A.M.E.), Via Settala 22, Milano

SCIATORI! adottate prodotti EMOR FASCECETTE - GH-TTE - MOLLETTERE elastiche nei due sensi VISIONI SPECIALI - GOCCE PARADOCCHE Tutto tecnicamente perfetto

Abbellite ed incorniciate negli album tutte le vostre fotografie col Trim l'angoscioso dominato dal trifoglio portafortuna

SMI WAX

L. SEVESO Via BRERA 6 - Tel. 80.873 - MILANO TENNIS • ALPINISMO COSTUMI DA BAGNO IMPERMEABILI • CONFEZIONI

SCIATORI! E' inutile soffrire... quando con una sola applicazione di TSCHAMBA-FII, ogni doloroso arrossamento cutaneo prodotto dalla irradiazione solare, si trasforma rapidamente in una durevole ed omogenea abbronzatura. TSCHAMBA-FII Depositaro per l'Italia, Colonie e Albania: G. SOFFIENTINI - MILANO

Storie Moretti MILANO - FORO BONAPARTE 12 TENDE DA CAMPO